Anno 48.° N. 285

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 16 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

In attesa delle due più grandi battaglie

I funerali di Re Carlo - Un attentato a Bucarest

La grande battaglia dei 4 fiumi

Il comunicato francese segnala alcuni successi

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Nel Belgio le truppe provenienti da Anversa si sono messe in marcia verso ovest ed hanno raggiunto nella sera del 14 la regione di Bruges e di Telth.

Alla nostra ala sinistra il nemico ha sgombrato la riva sinistra della Lys.

Tra la Lys ed il canale della Bassèe la situazione è stazionaria.

Nella regione di Lens e fra Arras e Albert i nostri progressi sono stati notevoli.

Tra la Somme e l'Ooise nessun cambiamento.

I tedeschi hanno bombardato la nostra linea senza pronunziare attacchi di fanteria.

Tra la Somme e l'Oise nessun cambiamo avanzato verso Craonne al nord della strada di Berry au Bac.

A Reims ed a nord di Brunay in direzione di Reims sono state prese parecchie trincee tedesche.

Fra la Mosa e la Mosella, dopo aver respinto nella notte dal 13 al 14 gli attacchi al sud-est di Verdun, le nostre truppe hanno progredito il 14 a sud della strada da Verdun a Mezières.

Alla nostra ala destra l'offensiva parziale presa dai tedeschi nel Ban de Sant a nord di Saint Diè, è stata definitivamente respinta.

LONDRA, 15. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Le truppe britanniche sono state impegnate col nemico verso la linea sinistra degli alleati.

«Ne è risultato che i tedeschi sono stati leggermente respinti sul loro fianco.

«La natura stessa del teatro minerario, rende difficile un rapido progresso». (Stefani)

I socialisti francesi appoggiano l'azione del governo

PARIGI, 15. — *Il gruppo dei socialisti ufficiali unificati si è riunito a palazzo Borbone. Sembat, ministro dei lavori pubblici e Guesde, ministro senza portafoglio, esposero la parte presa all'opera di difesa nazionale dal Governo.*

Alla fine della riunione stessa, che fu assai lunga, i membri del gruppo votarono all'unanimità un ordine del giorno esprimente la loro fiducia in Guesde e Sembat, per continuare la loro azione in vantaggio del Governo. (Stefani)

Il monumentale palazzo municipale di Arras incendiato dal bombardamento

PARIGI, 15. — *I giornali hanno da Hazebrouck, 14:*

Bombardando Arras, i tedeschi hanno incendiato il palazzo municipale, che era un gioiello dell'arte spagnuola del XII secolo. Il palazzo municipale, come pure i mirabili pannelli dello stesso secolo che adornavano una delle piazze della città, furono completamente distrutti. (Stefani)

Il Portogallo non ha dichiarato la guerra alla Germania

LONDRA, 15. — *Un'informazione della Reuter dice che i sentimenti di completa simpatia della popolazione portoghese per la Gran Bretagna vanno aumentando ogni giorno da quando scoppiò la guerra.*

Il Portogallo deve essere pronto ad ogni eventualità per aiutare la Gran Bretagna dovunque sarà necessaria, in qualsiasi momento.

E' inesatto che il Portogallo abbia dichiarata la guerra alla Germania. (Stefani)

La grande battaglia da Varsavia ai Carpazi

Il comando germanico

PARIGI, 15. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«In Russia i combattimenti continuano sul fronte a partire dalla regione di Varsavia lungo la Vistola ed al fiume San fino a Przemysl e più lungi verso sud fino al Dniester.

«Nessun cambiamento nella Prussia Orientale». (Stefani)

PIETROGRADO, 15. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

Sulla riva sinistra della Vistola e sulla strada conducente da Varsavia a Jvangrood, le nostre truppe, il 13 ottobre premettero con successo le truppe tedesche.

Uno dei nostri reggimenti fece prigioniere due compagnie tedesche a sud di Przemysl.

Il combattimento continua.

Sugli altri fronti non vi sono cambiamenti importanti. (Stefani)

Da questo telegramma risulta che le truppe tedesche sono state sostituite almeno in parte, anche sull'ala destra dell'esercito austro-tedesco, alle truppe austriache. Il fatto può essere importante per questo: che lo Stato maggiore germanico — il quale ha assunto la direzione generale dell'esercito — mettendo in secondo ordine, sotto tutela, i generali austriaci, che diedero uno spettacolo, impreveduto dagli stessi nemici, della loro incapacità, intende di mettere in prima linea le proprie forze per l'azione a fondo contro l'esercito russo.

L'attentato contro i fratelli Buxton ai funerali di Re Carlo

BUCAREST, 15. — *Mentre i fratelli Buxton si recavano in automobile, insieme al figlio di Ghescioff, ad assistere al corteo dei funerali di Re Carlo, il giovane turco Pashil Hazzan, giunto da Salonicco con passaporto vistato a Costantinopoli il 26 settembre, tirò quattro colpi di rivoltella, perforando il polmone ad uno dei fratelli Buxton, e ferendo leggermente l'altro fratello, e perforando il cappello a Ghescioff. Pashil Hazzan fu arrestato.* (Stefani)

BUCAREST, 15. — *L'attentato contro i fratelli Buxton avvenne alle ore 10.15 del mattino, avanti l'Hotel Athenes, poco dopo il passaggio del corteo funebre, recantesi dal castello alla stazione.*

Allorchè i fratelli Buxton insieme al figlio del ministro bulgaro Ghescioff fecero fermare l'automobile avanti la porta dell'albergo, un uomo si lanciò contro l'automobile e tirò più colpi di rivoltella, contro tutti e tre. Uno dei fratelli fu colpito da due proiettili al polmone sinistro, l'altro da un proiettile alla mascella; così pure Ghescioff rimase leggermente ferito alla testa.

Ambedue i Buxton rimasero feriti gravemente e specialmente di uno di essi dubitasi che possa guarire. L'autore dell'attentato fu gettato a terra dallo «chauffeur» ed arrestato. Nulla si sa intorno alla sua persona e alla sua nazionalità. (Stefani)

Il pubblicista inglese Buxton che da vari anni vive in Oriente, specialmente nella penisola dei Balcani, ove il suo nome è molto conosciuto, lavora come propagandista in favore naturalmente del suo paese.

Sembra che il suo viaggio recente a Sofia abbia giovato molto a riavvicinare la Bulgaria alla Romania e alla Grecia. Le dichiarazioni di Madiarof ne sarebbero una prova.

Il tentativo di ucciderlo insieme al fratello che lo accompagna sarebbe il prodotto di una congiura politica degli elementi ottomani, aiutati forse dagli emissari di qualche potenza europea.

Il governo belga all'Havre

L'arrivo dei ministri e dei diplomatici

LE HAVRE, 15. — *I ministri belgi giunsero a bordo di un piroscafo dello Stato belga, con il personale dei ministeri, col nunzio pontificio e con tutti i membri del corpo diplomatico.*

Il Re rimase ad Ostenda alla testa del suo esercito.

La coraggiosa condotta dei francesi elogiata dalla stampa inglese

LONDRA, 15. — Il «Times» parla in termini entusiastici della coraggiosa condotta dell'esercito francese che durante le ultime settimane ha trattenuto il nemico su tutti i punti.

«Dal principio della guerra — scrive il giornale — le truppe francesi hanno guadagnato una vera gloria con coraggio, tenacia e zelo indefesso. La nazione inglese nutre piena fiducia nella tattica del generale Joffre e guarda con profonda ammirazione ai combattimenti incessanti, nei quali i francesi si mantengono con tanto successo. Gli alleati continueranno a combattere sino a che il nemico sia cacciato dalla Francia, la nazione belga liberata e il potere prussiano schiacciato».

In un articolo di fondo il «Daily Telegraph» fa l'elogio delle magnifiche qualità della fanteria francese egualmente pronta all'attacco ed alla difesa con il suo slancio. «Il comandante in capo dei francesi — dice il giornale — può essere fiero delle sue truppe».

Anche il «Daily Mail» parla dell'eroismo dell'esercito francese e scrive: «E' impossibile trovare parole per esprimere l'ammirazione per un tale coraggio».

La «Morning Post» in un articolo intitolato «Il coraggio dei francesi», cita numerosi esempi di coraggio dei francesi nelle guerre passate. Ma conclude che mai nella lunga storia della Francia lo spirito e lo slancio delle truppe sono stati così grandi come attualmente».

La guerra a Kiao-Ciao

In seguito ad accordo fra i belligeranti i non combattenti escono dalla fortezza di Tsing-Tao assediata dai giapponesi

LONDRA, 15 — (Ufficiale) — *Avendo i comandanti dele forze navali e militari del Giappone, informato il 12 ottobre, per telegrafo senza fili, i tedeschi di Tsing Tao che l'Imperatore del Giappone desiderava portare soccorso ai non combattenti, neutrali, assediati a Tsing-Tao, furono inviati parlamentari i quali convennero coi giapponesi che questi scorteranno, oggi, fino a Tien-tsin il console degli Stati Uniti, un certo numero di cinesi, e donne e fanciulli tedeschi.* (Stef).

Il Principe di Wied rientrato nell'esercito tedesco

VIENNA, 15. — Si ha da Berlino: Il principe di Wied è stato aggregato allo stato maggiore a la «suite» del principe ereditario ed è già partito pel fronte della guerra.

Il Re di Romania a Venizelos

ATENE, 15. — Il nuovo Re di Rumenia rispose alle condoglianze di Venizelos con un caloroso telegramma, dicente:

«I miei ringraziamenti sono tanto più sinceri, inquantochè le parole di simpatia mi giungono dal paese la cui amicizia con la Rumenia è fondata su molti comuni interessi».

Le bombe gettate a New-York contro le chiese cattoliche

NEW YORK, 15. — *Ieri furono gettate due bombe allo scopo di causare danni alle chiese cattoliche.*

La prima esplose presso la cattedrale di Saint Patrik, ferendo due persone.

L'altra scoppiò presso il presbiterio della chiesa di Sant'Alfonso alla quale spezzò tutti i vetri.

L'imperatore Francesco Giuseppe visita i feriti nella guerra di punizione

VIENNA, 15. — L'Imperatore continuò stamane le visite agli ufficiali e soldati feriti, trovantisi in cura neglio spedali. L'Imperatore, che ha buonissimo aspetto, si accostò ad ogni letto e parlò con tutti i feriti, informandosi delle loro ferite e sui combattimenti nei quali essi le riportarono nella sua lingua materna. Tutti i feriti rimasero assai commossi della riti rimasero asasi commossi della bontà dell'Imperatore, che rivolse loro graziose parole di conforto. La visita durò oltre un'ora; quindi l'Imperatore, acclamato con entusiasmo nelle vie da enorme folla, rientrò a Schoenbrunn. (Stefani)

Il processo di Seraievo contro gli uccisori della coppia arciducale

Gabrinovic si dichiara pentito

Da San Giorgio di Nogaro, 15:

Nessun giornalista essendo presente al processo contro Gavrilo Princip, uccisore dell'arciduca Franz Ferdinand e della di lui consorte duchessa di Hohenberg, nata contessa Chotek non è possibile avere notizie obbiettive sullo svolgimento del processo Vi riferisco dunque i principali punti del resoconto del «Correspondenz Bureau».

Il primo imputato interrogato fu, come sapete, Cabrinovic.

Nell'ultima parte del suo interrogatorio il Cabrinovic asserisce di non avere avuto l'intenzione di uccidere anche la duchessa di Hohenberg. Gli dispiace che anche essa sia caduta vittima dell'attentato del Princip.

In genere egli si pente di essersi lasciato indurre all'attentato in considerazione delle attuali conseguenze del medesimo. Se avesse preveduto ciò sarebbe piuttosto egli stesso perito con la bomba. Di una sola cosa è lieto, che il suo attentato sia fallito.

Egli non si pente

In modo del tutto diverso si comporta l'accusato interrogato di poi, Gavrilo Princip. Egli dichiara di non pentirsi del suo atto e di non essere un delinquente, perchè egli voleva togliere solo il male. Non voleva uccidere la duchessa di Hohenberg. Ciò avvenne solo casualmente.

Princip lasciò quattro anni fa il ginnasio a Tuzla e frequentò dopo di allora il ginnasio a Belgrado. Nei circoli che frequentava colà divenne un convinto nazionalista radicale di indirizzo serbo. Odiò l'Austria - Ungheria da quando non ebbe a sperare dall'Austria che male per gli slavi meridionali. Per ciò si decise insieme al Cabrinovic e più tardi anche al Grabez di uccidere l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che egli considerava come il più grande pericolo per l'idea dell'unione dei serbi ed in genere dei jugo - slavi sotto il predominio serbo. Il Princip nega recisamente di essere massone. Secondo la sua opinione la miglior cosa sarebbe strappare la Bosnia - Erzegovina all'Austria - Ungheria e così pensa ogni serbo a modo. Quest'idea e non massime massoniche hanno indotto il Princip a compiere l'attentato.

Il Princip è del resto nel complesso molto riservato. Egli nega in gran parte le domande rivoltegli oppure dà risposte evasive. In lui è evidente la tendenza di non aggravare nessuno con le sue deposizioni.

Dice che le bombe e le armi sarebbero state portate dal Ciganovic, che avrebbe dichiarato che le pistole «browning» erano state comperate dal Tankosic stesso. Grabez andò solo da Tankosic, Ciganovic diede al Princip 160 dinari.

Princip e Grabez si esercitarono al tiro con le pistole «browning» nel boschetto vicino al tiro a segno militare di Belgrado. Alla partenza Ciganovic munì gli attentatori di cianuro, col quale essi dopo compiuto l'attentato si sarebbero dovuti avvelenare. Dopo l'attentato infatti Princip prese il ciancaglio, ma lo rigettò.

Della «Narodna Obrana» Princip sa solo che questa associazione ha per scopo il risveglio della coscienza nazionale serba. Degli altri scopi e tendenze della «Narodna Obrana» Princip dichiara di non saper niente.

Egli ammette di avere ricevuto dal Ciganovic, che era un capo di comitasci, e per ciò lavorava per la «Narodna Obrana», un biglietto di raccomandazione per il maggiore Popovic a Loznica e di aver comunicato al Popovic dietro sua domanda che egli ed i suoi compagni erano stati mandati a lui da Ciganovic e da Tankosic Popovic condusse i congiurati da Sabaz a Loznica, dove li raccomandò al capitano di confine.

Racconta poi come fu preparato in Bosnia, l'attentato. Durante il racconto Princip tende a scolpare vari complici, fra cui i membri della famiglia Kerovic e lo Stepanovic ed ammette solo di aver iniziato, nell'attentato, il solo Cubriolvic. Egli dichiara di non avere conosciuto nemmeno Miho Jovanovich.

Quantunque Princip — dice il resoconto del «Correspondenz Bureau» neghi qualunque appoggio da parte dei circoli degli ufficiali serbi, tuttavia egli non è in grado di spiegare l'appoggio di questi circoli mediante la consegna di armi e denaro, l'inoltro fatto da questi circoli e sotto il loro patronato su una via a lui probabilmente conosciuta e finalmente l'altro viaggio in Bosnia con la cooperazione del Milosevic agente della «Narodna Obrana» e dei cassieri della «Narodna Obrana Cubrilovic e Jovanovic.

Princip — soggiunge il resoconto ufficiale — si vede così costretto a qualificare tutto il viaggio come misterioso. Dice di non aver confidato niente a Miho Jovanovic e di avere conosciuto Danilo Milic ancora in antecedenza. Con lui egli discusso molto spesso di idee rivoluzionarie. — Princip dice di aver scritto al principio di maggio all'Ilic da Belgrado che contro l'Arciduca ereditario sarebbe stato commesso a Serajevo un attentato e che a lui il Princip avrebbe procurato le armi. Ilic doveva trovare dei compagni a Serajevo.

Tra gli accusati Princip e Cubrilovic si viene ad un battibecco circa il tempo nel quale nacque il pensiero dell'attentato. Cubrilovic afferma, come in antecedenza, che questa idea nacque in seguito all'invio del noto ritaglio di giornale e che appena in seguito parlò col Princip dell'attentato. Al contrario, Princip afferma che egli già prima aveva pensato a commettere l'attentato e che solo lo accordo con Cubrilovic seguii nel tempo da costui affermato.

Il governo accorda i provvedimenti richiesti per le opere pubbliche in montagna

ROMA, 15. — Fin dal 10 settembre scorso gli on. Carcano e Ruini, presidente e segretario del Comitato parlamentare per la montagna, che conta oltre centocinquanta deputati, fecero voti e proposte all'on. Salandra per lo sviluppo delle opere pubbliche nelle plaghe montuose e per il miglioramento dell'economia montana.

Il Comitato chiedeva: aumento di fondi di bilancio per le costruzioni stradali, la elevazione al cinquanta o quaranta per cento dei sussidi straordinari ai Comuni e Provincie per opere pubbliche e specialmente per le strade frazionali, la semplificazione delle procedure e la concessione di mutui di favore. Chiedeva inoltre lo assicurato rifornimento di benzina per le linee automobilistiche, la esecuzione dei lavori idro-forestali già pronti nei bacini montani e l'esame benevolo delle domande di coltura granaria sui terreni nudi vincolati.

L'on. Salandra, anche a nome dei colleghi Ciuffelli e Cavasola, ha assicurato la presidenza del Comitato che i suoi voti sono stati pienamente accolti nei provvedimenti emanati dal Governo e che questo continuerà a dare opera efficace per il miglioramento e lo sviluppo dei lavori e della economia montana, giusta le proposte del Comitato.

La nostra situazione economica secondo il senatore Salmoraghi

Il sen. Salmoiraghi, presidente dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, interrogato da un redattore del «Sole» sull'efficacia e sul valore della ripresa degli affari dopo le violente perturbazioni prodotte nel nostro paese, dallo scoppio della guerra, ha detto:

Il lento avanzare degli affari verso la normalità dipende da cause che sono fuori di noi, e finchè quelle persistono, sarà difficile vedere un rapido miglioramento. L'idea dei teorici che lo stato di guerra europea dovrebbe giovare a noi come neutrali o dovrebbe essere da noi sfruttato per sostituirci nei traffici d'esportazione dei popoli belligeranti, è una propria e vera illusione.

«Già in tutti i paesi importatori dall'Europa esisteva uno stato di crisi commerciale, una vera grave depressione economica, sicchè la guerra europea è venuta ad intensificarla: onde stasi d'affari, scarsezza di consumi, e quelle case che avevano già una buona corrente d'esportazione avviata si son viste mancare o ridurre grandemente gli ordini. Aggiungasi che non è facile sviare clientele, nè facile sostituire gli articoli similari di altri centri di produzione. La qualifica della merce secondo il luogo di produzione, e la marca, hanno una importanza grandissima, certamente maggiore di quella che si possa a tutta prima credere, e ci sono delle caratteristiche che non si possono imitare e che il consumatore tiene in grande pregio.

Esportazioni nuove

«Con ciò non voglio dire che si debba rinunciare ad aprirci nuovi sbocchi commerciali. Ma per l'esportazione io credo non ci sia meglio da fare che quanto conviene far sempre: adoprarsi perchè siano attivate linee di navigazione a servizio pronto, celere e sicuro, e da parte delle Banche siano fatti sforzi per riattivare la ctrasmissione dei fondi e l'azione dei cambi, poichè è difficile attivare delle esportazioni quando oggi ancora si ha difficoltà a rientrare in possesso delle somme che si hanno a disposizione fuori paese.

«Non è assolutamente necessario che speciali agenti segnalino i punti dove si va facendo posto ad esportazioni che potrebbero essere italiane. Intanto occorrerebbe sapere colmare il vuoto della mancata importazione tedesca, inglese e francese, per sviluppare e intensificare al duplo, al triplo e più la produzione italiana. E' sbalorditivo il valore di prodotti manufatti che ancora si importavano in casa nostra. Se veramente la crisi europea avesse l'effetto di sospendere l'introduzione in Italia dei prodotti degli Stati belligeranti e gli Italiani trovassero modo di sostituirli con prodotti propri, apprezzerebbero in fatto quanto avrebbero guadagnato l'economia nazionale se si fossero prima proposti di preferire, ed anche a costo di qualche sagrificio, il prodotto di casa loro al prodotto straniero. Ma nel fatto le cose procedono diversamente: la crisi presente, se colpisce la produzione, colpisce anche il consumo e il bisogno di un prodotto, e la depressione diventa generale e lo diventerà sempre più se questo stato di cose durerà. Le industrie tutte, ad eccezione soltanto di quelle che provvedono agli approvvigionamenti, agli armamenti dell'esercito e dell'armata, tutte sono in uno stato di vero languore. La stasi è generale ed è risultato proprio dell'impressione prodotta in paese dalla guerra europea, di questa fantastica conflagrazione che tiene tutti in ansia. La nostra qualità di neutri, forse contribuisce ancor più ad aggravare l'incertezza di un avvenire che si teme pieno di pericoli e di dolori».

Per una sicura visione

— Inopportuna forse la neutralità?.

— Non dico questo, ma è da tener gran conto che il colpo austriaco diretto contro la Serbia, non certamente aveva significazione e fini riguardosi verso l'alleata Italia e per l'equilibrio delle nostre influenze nei Balcani.

«Ed ora in questo stato d'animo, nelle condizioni in cui si svolge il credito, nella stasi quasi generale di tutti i consumi, appena sufficienti ai bisogni normali della vita della popolazione locale, senza il concorso di quella massa di forestieri che ogni anno veniva a noi, è possibile di vedere riprendere in breve, almeno la normalità della vita degli affari? La normalità soltanto non la intensificazione dell'esportazione, non quella segnalata dalla maggior produzione per sostituire l'introduzione dei prodotti esteri, i quali, del resto, stanno riprendendo, abbastanza bene le vie sulle quali hanno per brevi giorni sostato. Più che qualunque provvidenza di Governo, mi pare varrebbe a calmar il paese una più sicura visione di ciò che lo aspetta in conformità agli ideali per cui ha mostrato vivo attaccamento ed ha ora più che mai cocente patriottica ansietà. Il paese è troppo all'oscuro di tutto per essere tranquillo e perchè abbia a dedicarsi con tranquillo e fervido animo alla sua operosità economica, vuol essere sgombro da soverchie preoccupazioni.

«L'ora presente impone la calma dignitosa dei consapevoli e il buon volere di tutti per adattarsi alle esigenze attuali dell'ambiente, la fiducia in chi regge le sorti dello Stato, l'animo pronto ai più grandi cimenti e ai soccorsi reciproci».

Gli alti comandi della flotta

SPEZIA, 15. — La nomina del Duca degli Abruzzi a comandante supremo della flotta, fu seguita a distanza di pochi giorni dalla pubblicazione di un decreto reale che stabiliva in quale modo fossero riordinati gli alti comandi di marina e come dovessero ripartirsi in squadre e divisioni le forze navali, mettendo a capo di ogni squadra un vice-ammiraglio e al comando di ogni divisione un contrammiraglio. In quel decreto si adottano in massima i criteri inglesi e francesi, secondo i quali si commisurano nettamente le responsabilità in relazione al grado gerarchico degli ufficiali. In Italia, fino a due mesi fa con il vecchio ordinamento, il capo della flotta comandava anche la prima divisione, come il comandante di squadra era il capo pure di una divisione.

Questo cumulo di incarichi, mentre affaticava troppo, creava anche qualche inconveniente che il decreto in parola ha eliminato.

La costituzione della nostra flotta che conta solo pochissime unità moderne, ha consigliato, nè altrimenti poteva farsi, di riunire tutte le forze in un'unica squadra, divisa in quattro divisioni, ed una di navi-scuola, al comando supremo del Duca degli Abruzzi il quale, a somiglianza degli ammiragli inglesi e francesi, non imbarca sopra una nave aggregata ad una divisione, ma sopra una unità in soprannumero.

La squadra dunque è così ripartita e comandata:

Comandante supremo: Duca degli Abruzzi, imbarcato sulla corazzata *Regina Margherita*.

1.a divisione: dreadnoughts *Dante Alighieri*, *Giulio Cesare*, *Leonardo da Vinci*, esploratore *Nino Bixio* e squadriglia cacciatorpediniere tipo *Animoso*, al comando del contrammiraglio Camillo Corsi, imbarcato sulla *Dante*.

2.a divisione: corazzate *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Roma*, *Napoli*, esploratore *Quarto* e squadriglia cacciatorpediniere tipo *Indomito*, al comando del contrammiraglio Emanuele Cutinelli di Rendina, imbarcato sulla *Vittorio Emanuele*.

3.a divisione: incrociatori corazzati *Pisa*, *San Giorgio*, *Amalfi*, *San Marco*, esploratore *Marsala*, squadriglia cacciatorpediniere tipo *Bersagliere*, al comando del contrammiraglio Umberto Cagni, imbarcato sulla *Pisa*.

4.a divisione: incrociatori *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio*, esploratori *Agordat* e *Coatit*, squadriglia cacciatorpediniere tipo *Fuciliere*, al comando del contrammiraglio Silvio Belleni, imbarcato sulla *Garibaldi*.

Divisione navi-scuola: *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto*, *Saint Bon*, *Carlo Alberto* e squadriglia cacciatorpediniere tipo *Nembo*, al comando del contrammiraglio Luigi Cito Filomarino, imbarcato sulla *Brin*.

Ispettorato delle siluranti: incrociatore *Vittor Pisani* che ha a bordo l'ispettore contrammiraglio Eugenio Trifari.

Alla squadra sono naturalmente aggregate le navi speciali (cisterne, officine, carboniere, affondamine, ecc).

E' poi costituita una divisione formata da navi minori (*Lombardia*, *Liguria*, *Puglia*, *Etna*) e da navi antiquate, ma atte a rendere ottimi servizi, come la Sardegna, che è posto agli ordini del contrammiraglio Giovanni Patris.

Con il nuovo ordinamento, le forze navali acquistano una omogeneità di ripartizione ed una saldezza di comando quali non hanno mai avuto. Tutte le navi di cui è formata la squadra sono in piena efficienza ed in perfetto assetto.

La riapertura della Cortes

MADRID, 15. — Il Consiglio dei ministri fissò per il 30 otobre la riapertura del Parlamento.

Cronaca Provinciale

Da BUIA

La grave dimostrazione di ieri

Ci telefonano, ore 19:

Oggi nel pomeriggio si riunì di nuovo, davanti al Municipio, una folla di disoccupati, per chiedere lavoro o sussidi immediati. E' da notare però, che in seguito alle dimostrazioni precedenti, la Giunta municipale aveva deliberato di venire loro in aiuto, e ciò in attesa dell'inizio dei lavori, dando ad ognuno razioni di minestra e di pane.

Finora il Comune aveva distribuito circa trecento razioni al giorno, e i dimostranti dicevano che queste erano insufficienti ai bisogni perchè secondo l'elenco dei disoccupati bisognosi, ascendevano ad un maggior numero.

I disoccupati oggi non si accontentarono di fare una dimostrazione dignitosa come le precedenti, ma trascesero a vie di fatto e ad escandescenze deplorevoli, che purtroppo portarono tristi conseguenze.

Numerosi i dimostranti che si riunirono davanti al Municipio con propositi bellicosi. Dalle parole ben presto si passò ai fatti, e dopo alcune grida ostili all'indirizzo delle autorità comunali, si iniziò contro il Municipio una fitta sassaiuola.

I carabinieri dovettero agire con molta energia, ed a stento potevano tenere in freno la folla, che si faceva sempre più minacciosa. Durante questo tumulto si dice che siano stati sparati alcuni colpi di rivoltella e che due siano rimasti feriti, fra i quali uno appartenente alla forza pubblica.

La piazza di San Stefano continua sempre ad essere occupata dalla turba schiamazzante ed eccitata.

Per mettere la calma e giocoforza arrestare il capo, il che viene eseguito. Esso è certo Vincenzo Testini.

Questo arresto aumenta ancor più l'eccitazione della folla che chiede a grandi grida il rilascio dell'arrestato. Ma l'autorità non cede, e vuole procedere con energia.

Data l'ora tarda non possiamo raccogliere altri particolari sulla grave dimostrazione che si andava svolgendo.

Siamo però informati che le autorità locali hanno chiesto dei rinforzi per stabilire la calma e per prevenire altri disordini.

Durante la serata sono arrivati da Artegna duecento alpini del quarto reggimento, al comando di un ufficiale.

Inoltre dalla vostra città arrivò il tenente dei RR. carabinieri, con alcuni militi, in bicicletta.

Pare si sia proceduto anche ad altri arresti. La piazza fu sgombrata ed occupata dalla truppa.

Il Municipio ebbe a subire alcuni danni per la rottura delle lastre sulla facciata prospiciente la piazza.

Da LATISANA

Servizio essicatoi per granoturco

Ci scrivono 15 (n):

Il Comune di Latisana, mercè lo interessamento della Commissione Pellagrologica Provinciale, mette a disposizione del pubblico sulla piazza del Mercato due essicatoi da granoturco della complessiva produzione giornaliera di circa 50 Q.li.

La Direzione del servizio è affidata alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura e la sorveglianza al Vigile del Comune.

Chi intende essicare granoturco deve darne avviso almeno un giorno prima al Vigile il quale preciserà ad ognuno il suo turno di essicazione.

La tassa è fissata per ogni quintale di granoturco da essicare in cent. 40 che si verseranno all'atto della pesatura, al vigile il quale rilascierà apposita bolletta.

L'essicazione artificiale non altera nè il sapore, nè le proprietà nutritive, nè le altre buone qualità del granoturco.

Il granoturco bene essicato si preserva facilmente dalla muffa alla quale invece soggiace con altrettanta facilità quando viene raccolto immaturo o conservato umido. Tale granoturco è pernicioso alla salute umana e la sua vendita è rigorosamente proibita.

I contravventori saranno puniti a termini della legge 21 luglio 1902 N. 427.

Da RIVOLTO

Una tentata aggressione

Ci scrivono 15 (n):

Questa sera verso le ore 19.30 partiva da Rivolto in vettura certo Mores Leopoldo di anni 43 di Passariano diretto alla stazione di Codroipo a prendere il signor Moretti Pio nostro sindaco, che doveva giungere col treno delle 20.30. Sulla discesa del torrente «Corno» sbucarono improvvisamente dal vicino boschetto due uomini, rimasti sconosciuti, uno dei quali con lunga barba nera, i quali gl'imposero di fermarsi e mentre uno si metteva quasi davanti al cavallo, l'altro tentava di smorzare il fanale.

Il Mores però affrontò l'individuo che aveva vicino appioppandogli un sonoro colpo col manico della frusta e nella stesso tempo ne sferzò un altro al cavallo che non essendo abituato alla «scuria» prese subito la fuga verso Codroipo, salvando così il guidatore dall'aggressione. Gli sconosciuti si dileguarono ed al Mores non incoise che solo una grande paura. Abbiamo interrogato l'aggredito ed il medesimo ci dichiarò che verso le ore 18.30 partendo da Codroipo per Rivolto in compagnia del nostro Segretario comunale signor Sambo e del figlio del dottor Tilling aveva notato una faccia poco sicura che lo seguiva a distanza in bicicletta, ma non vi fece gran caso.

Mentre scriviamo, il fatto non è stato ancora denunciato ai RR. Carabinieri.

Da CODROIPO

Statistica trimestrale - Lista dei giurati

Ci scrivono 15 (n):

Durante il terzo trimestre scorso si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro Comune:

NATI VIVI: Maschi N. 26 — femmine N. 30 — Totale N. 56.

NATI MORTI: Maschi N. 1.

MATRIMONI: Contratti N. 4.

MORTI: maschi N. 12 — femmine N. 6 — Totale N. 28.

EMIGRATI PER ALTRI COMUNI: Maschi N. 15 — femmine N. 13 — Totale N. 28.

IMMIGRATI DA ALTRI COMUNI: Maschi N. 3 — femmine N. 5 — Totale N. 8.

Schede inviate al Pretore per tutela di minorenni: N. 2.

Popolazione civile al 30 giugno 1914 N. 8204 — risultante al 30 Settembre scorso abitanti N. 8212.

✱ Con manifesto odierno il nostro Sindaco porta a pubblica conoscenza che la Giunta Mandamentale, costituita a termini dell'articolo 12 della legge 8 Giugno 1874 N. 1937 ha compilata la lista dei giurati, che resta visibile da chiunque ne faccia ricerca, per dieci giorni consecutivi da oggi.

Coloro che si credono indebitamente iscritti od ommessi nella lista suddetta possono, entro 15 giorni da oggi, presentare i loro reclami alla giunta Distrettuale a termine dell'art. 15 di detta legge.

Da SPILIMBERGO

Due gravi infortuni

Ci scrivono 15 (n):

(Vivit). — Stamane venne ricoverato all'Ospedale Paderni Riccardo addetto all'amministrazione dei telegrafi dello Stato. Egli era caduto da una scala ed aveva riportato la frattura complicata della tibia e del perone destro, nonchè delle gravi ferite lacero - contuse in altre parti del corpo. Venne visitato e medicato dall'egregio professore dottor Capastini, che lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

La ragazza sedicenne Anna Sartori di qui smontando da un carro di campagna ebbe a soffrire un grave infortunio, avendo riportato una profonda e larga ferita al braccio sinistro ledente arterie e muscoli. Il dott. Capastini che la medicò, la giudicò guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Da S. PIETRO al Natisone

L'apertura della scuola normale

Ci scrivono 15 (n):

A norma degli interessati si avverte che la Scuola Normale di S. Pietro al Natisone s'apre il giorno 19 e che le iscritte alla scuola possono concorrere alle 21 borse di studio fino al 31 ottobre.

Da GEMONA

In Castello

Ci scrivono 15 (n):

Domenica, se il tempo sarà bellino, il nostro giardino del Castello avrà l'onore di essere visitato dai signori soci della Società Storica Friulana che a Gemona terranno l'annuale Congresso. Lassù, nel pomeriggio la banda locale darà un concerto ed i graditissimi ospiti certamente troveranno così più delizioso, più attraente il luogo, fra i primi in bellezza nel nostro Friuli.

Del castello, parla anche il dottor Biasutti egr. vice presidente della Pro Montibus et Sylvis in una comunicazione al signor Giovio presidente della «Pro Glemona», che come si sa fu quella che attuò tutti i lodevolissimi lavori d'abbellimento sul colle in parola:

«Ho visitato qualche giorno fa il Castello, a Gemona. — dice il dottor Biasutti — e sono rimasto sorpreso e ammirato per quanto con tenacia mirabile, con nobile patriottismo, la «Pro Glemona», ha fatto, in breve volger di tempo. Le esprimo pertanto — quale presidente — le più sincere e le più vive congratulazioni.

«La visita fatta al castello di Gemona sarà una delle cose più interessanti del Friuli, per il magnifico panorama che di lassù si gode!».

E come il dottor Biasutti sono rimasti e rimarranno appieno soddisfatti tutti i visitatori.

Eccovi il programma musicale che la banda svolgerà, come dissi, domenica in Castello:

1. Tempo di marcia — F. Leonardi.
2. Valzer — «La Danza bruna» — G. Krier. —
3. «Favorita» — Trascrizione atto I.o — G. Donizetti.
4. Sieba — Azione coreografica — L. Marenco.
5. «Lucia di Lammermoor» — Finale atto 2.o — G. Donizetti.
6. — «Passo doppio». — N. N.

Da CIVIDALE

Scuola d'arco - Giardino infantile

Ci scrivono 15 (n):

Sono aperte le prenotazioni per la scuola d'arco. La tassa mensile è fissata in lire 5.

✱ Le iscrizioni al Giardino Infantile avranno luogo il 17 corrente e le lezioni principieranno il 19. Per gli abbienti la tassa mensile è di lire 3. I posti gratuiti sono limitati a 30.

In Pretura

Condanna per lesioni e porto d'arma

Pretore dottor Del Bianco — P. M. avv. Giuseppe Brosadola — Cancelliere: Casadei.

Comparvero ieri avanti al Pretore Faleschini Giuseppe — Tomasig Gio. Batta — Zirlo Luigi — Zuliani Giuseppe da Cividale e De Marchi Attilio da Palmanova, imputati di oltraggio, lesioni e porto d'arma per avere la sera del 28 settembre nella osteria all'«Elefante», percosso le ostesse Blasuttig madre e figlia e la guardia di Finanza Campanella, imputazioni che i sopranominati negano e depongono di avere preso parte ad una discussione insorta fra le ostesse e la guardia, ma nessuna percossa vi fu da parte loro.

Durante l'interrogazione dei testi gli imputati insorgevano più volte. Il Pretore dovette invitarli a tacere ed alla moderazione.

Il P. M. dopo avere lumeggiata la causa, propone una severa condanna. Prende poi la parola in difesa degli imputati l'avv. cav. Antonio Pollis, chiedendo il minimo della pena. Il Pretore condanna Faleschini Giovanni a giorni 30 e Zirlo Luigi a giorni 40 con la legge Ronchetti — Tomasig Gio. Batta a giorni 40 e Zuliani Giuseppe a giorni 15, quest'ultimo detenuto, ordina la scarcerazione avendo già scontato 19 giorni. Assolve De Marchi Attilio per non avere preso parte al fatto.

Da CAMINO di Codroipo

Consiglio comunale

Ci scrivono 15 (n):

Il giorno di sabato 17 corrente alle ore 16.30 si riunirà il nostro Consiglio comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Contrattazione di un prestito colla cassa Depositi e Prestiti - 2. Sopra un prestito provvisorio colla Banca Cooperativa di Codroipo. — 3. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del signor Luigi Panigutti che insiste nelle date dimissioni. — 4. Nomina dei Revisori del conto 1914. — 5. Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità.

Da PORDENONE

L'orario di chiusura delle osterie alberghi ecc. - Teatro Sociale

Ci scrivono 15 (n):

In seguito delle disposizioni prefettizie e su parere della Commissione contro l'alcoolismo il Commissario prefettizio ha stabilito il seguente orario di chiusura per gli esercizi della città:

Alberghi: — Chiusura alle ore 1 ad eccezione delle «Quattro Corone» e «Centrale» che possono tenere aperto fino alle 1 e mezza.

Bottiglierie, bar, caffè: Chiusura alle ore 22 di inverno e 23 d'estate, eccettuati i «caffè Cadeli» e «Nuovo» che possono tenere aperto fino alle ore 1 ed il «Caffè della Stazione» tutta la notte.

Trattorie: alle ore 21 d'inverno — alle ore 22 d'estate.

✱ Venerdì 16 corrente alle ore 20.45 seconda rappresentazione della compagnia di Emma Gramatica con «La Monella» tre atti di P. Verber e De Gonze.

L'incendio nel cantiere navale di Monfalcone

Fuoco ai "caregoni" - Un gemello ingrandito dell'imperatore Francesco Giuseppe - Il gravissimo pericolo - Il mirabile lavoro delle pompe - La causa fortuita - Il danno enorme

Da San Giorgio di Nogaro, 15:

Vi mando i particolari dell'incendio di ieri nel Cantiere navale di Monfalcone. Anzitutto non si tratta di una nave da guerra, come ieri si diceva, ma d'un grande piroscafo mercantile — il più grande che si sia costruito nei cantieri navali di Trieste.

Erano le 9.30 quando gli operai del Cantiere avvertirono una fiammata sotto prua del piroscafo in costruzione designato col N. 39, che è il duplicato ingrandito dell'«Imperatore Francesco Giuseppe» dell' «Austro - Americana».

Il fuoco era scoppiato sulla base dei «caregoni», che sostenevano la prua del detto piroscafo, ed alimentato da vento, abbastanza forte, di nord - est, si estese alle armature esterne ed agli antennali di sostegno. Sospinte dal vento verso la poppa del battello le fiamme minacciavano la totale distruzione dell'armatura e dei «tacchi», insidiavano inoltre i due piroscafi laterali: l'«Enrique Lopez y Maquieira» dell'«Austro - Americana», pronto per il varo, fissato per lunedì prossimo, ed il «Salina» della «Navigazione libera triestina». Le fiamme involgevano l'intera parte anteriore del piroscafo e si elevavano fino oltre il piano della copertura del battello. Avevano inoltre carbonizzato le armature interne. L'incendio si sviluppò così veemente che pareva dovesse estendersi a tutto il Cantiere, coinvolgendo nella sua opera di distruzione il complesso dei natanti sugli scali, quattro battelli mercantili, alcune altre navi nonchè le officine, il magazzino e il grandioso deposito legnami.

Data l'ora in cui avveniva il fuoco, i soccorsi furono pronti ed energici. Vennero messi subito in azione gl'idranti e la pompa a vapore del Cantiere, appostata sotto la poppa del battello. Con un poderoso getto d'acqua in direzione opposta a quella delle vampe che arrivavano fino all'altezza della coperta del battello, si ottenne di rallentare il progresso delle fiamme. Sopraggiunsero tosto le due pompe del Comune di Monfalcone, ognuna a due getti, di cui una, recentissima, azionata da un motore a benzina, una di Ronchi, due di Sagrado, una di Gorizia. Più tardi giunsero nel porto, l'«Audax» ed il «Pelagosa» da Trieste.

Dopo un lavoro indefesso e febbrile di oltre due ore la localizzazione era assicurata pienamente. Si continuava però a gittare colonne di acqua nell'interno del piroscafo per ammorzare l'arroventamento delle pareti metalliche. Il calore che lo scafo arroventato emanava tutto all'intorno era opprimente.

Il lavoro di spegnimento e sgombero del materiale carbonizzato continuò nel pomeriggio e si prolungò per tutta la notte sotto la intelligente e attiva direzione del comandante dei vigili del Cantiere, conte Ottone Valentinis, ex - comandante dei civici vigili di Monfalcone.

Dalle concordi deposizioni degli operai, nonchè dalle dichiarazioni del signor conte Ottone de Valentinis, capo del servizio dei pompieri del Cantiere, risulta che è assolutamente esclusa una eventuale causa dolosa. Si tratterebbe invece di una brocca incandescente caduta fortuitamente dalle armature su rottami di legno o segatura, che sviluppò una improvvisa vampata, dando all'incendio le più vaste proporzioni.

I danni sono molto rilevanti perchè lo scafo, privato dei suoi punti di appoggio si piegò in senso verticale, e dovrà essere rinnovato per un terzo della lunghezza del piroscafo. Un lavoro lungo e paziente che ritarderà di parecchi mesi il varo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 15 OTTOBRE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Vencato — P. M. Mansi — cancelliere Volpe.

Oltraggi e violenze contro gli agenti della P. S.

Nella sera del 21 agosto a. c. al Caffè «Al Monte» in via del Carbone si trovavano certo Gio. Batta Topatich (un emigrante rimpatriato) — Giuseppe Vesca, l'imputato Luigi Botti di Giacomo di Udine, e qualche altro avventore.

Il Topatich, al momento di pagare, esibì un biglietto da lire 20, ma il padrone del Caffè non avendo sufficiente quantità di spezzati, il Botti si offrì di andare a cambiarlo.

Questo ultimo e il Topatich uscirono dal Caffè e dopo qualche tempo ritornò il Botti solo.

Egli propose al Vesca di dividere il guadagno del cambio offertogli dal Topatich, vedendo che costui ritardava a ritornare.

Il Topatich però rientrò poco dopo pagò la consumazione e non venendogli restituito l'intero importo dovutogli, fece delle giuste osservazioni non avendo egli promesso compensi a nessuno.

Il Botti cominciò a gridare e protestare, ed allora il padrone del caffè fece avvertire la questura.

Si recarono subito sul luogo il vice brigadiere signor Riccardo Fortunati e le guardie di città Canducci e Anzuini, i quali procurarono di mettere la pace, ma il Botti continuò a gridare e scagliò una serqua di epiteti ingiuriosi all'indirizzo degli agenti della P. S. Venne invitato a smettere, ma egli invece riprese con più veemenza e perciò fu dichiarato in arresto.

Allora poi montò sututte le furie e si oppose violentemente all'arresto con pugni, calci e morsi. Gli agenti però ebbero ragione di lui e lo tradussero in questura.

La mattina susseguente il Botti fu denunciato all'Autorità giudiziaria e passato alle carceri del Tribunale.

Il Botti che è vecchia conoscenza carceraria, deve rispondere di ingiurie e violenze contro la pubblica forza e di truffa in danno del Topatich.

L'imputato nega di aver voluto truffare il Topatich, che poi, aggiunge, riebbe tutto il suo denaro.

Per le ingiurie e la violenza contro le guardie di città accampa l'ubbriachezza.

La parte lesa (Topatich) conferma di aver avuto di ritorno tutto il suo denaro. I testi nulla aggiungono di importante.

Il P. M. ritiene provati i reati a carico del Botti, come sono contemplati dai capi d'imputazione e chiede che sia condannato a 7 mesi di reclusione e lire 250 di multa.

Il difensore avvocato Bertacioli, esclude la truffa, e invoca dal Tribunale una pena mite soltanto per le ingiurie e violenze.

Il Tribunale condanna il Botti a un mese e 15 giorni di reclusione per le ingiurie e violenze, escludendo la truffa.

Un prete alla sbarra imputato di turpitudini

Don Leonardo Cantoni fu Giovanni di anni 44 nato a Paderno e residente a Pantianicco (Meretto di Tomba), curatore di anime, è imputato di avere usato violenza alla sedicenne Lucia Manazzoni.

Don Leonardo è difeso dall'avvocato Mario Pettoello.

Il processo viene pertrattato a porte chiuse. — L'imputato è detenuto.

Vennero escussi tutti i 24 testi citati a comparire in udienza, 12 di accusa e 12 a difesa, e quindi la discussione fu rimandata alle ore 9.30 di lunedì 19 ottobre corrente.

Il processo per l'evasione di Pietro Feruglio

Lunedì 18 corrente innanzi al Tribunale avrà luogo il processo di Pietro Feruglio per la sua evasione dal Manicomio avvenuta durante la notte dal 15 al 16 luglio u. s.

Corte d'Assise

Il ruolo delle cause

Finora per la prossima sessione della Corte d'Assise che avrà luogo nella prima quindicina di novembre sono fissati due processi: Quello di Pietro Feruglio, il feroce omicida di Colugna e contro Giovanni Bolzoni, l'ex - direttore della Banca Cooperativa di Udine.

CRONACA CITTADINA

Esportazioni di frumento italiano che è destinato alle truppe austriache

Un abuso indegno che bisogna togliere

Scrivono da Verona 15, al «Corriere della Sera»:

«Fra le anomalie sulle quali forse è opportuno richiamare l'attenzione del nostro Governo e che formano oggetto di vive discussioni specialmente nei circoli trentini, va citata in prima linea l'esportazione dei cereali sulla quale posso darvi le seguenti informazioni. Al principio di agosto per intromissione di alcuni deputati italiani del Trentino e delle regioni adriatiche il nostro Governo permise la esportazione di cereali che avrebbero dovuto servire a facilitare il difficile approvvigionamento delle provincie italiane dell'Austria. E' da notarsi che i deputati in questione intrapresero espressamente un viaggio a Roma per incarico delle rispettive autorità politiche dell'Austria persuase che affidando questa incombenza ai deputati italiani sarebbe stato più facile rimuovere eventuali difficoltà e obiezioni del nostro Governo.

«Ora avviene questo fatto stranissimo: i cereali man mano che arrivano a Trento venivano per due terzi requisiti dalle autorità militari e solo un terzo veniva lasciato a disposizione del pubblico. I sacchi requisiti venivano usati per rifornire tutti i forti e tutte le guarnigioni della frontiera italiana. Ora questo rifornimento da quanto appare è al completo e la merce requisita è messa ora a disposizione del comando militare che se ne serve per rifornire persino l'esercito operante. Per darvi un'idea dell'abuso che viene commesso posso dirvi che dalla fine di agosto alla fine di settembre venivano inoltrati per la via Ala 7840 quintali di cereali, ossia una quantità enorme che non sta in alcuna analogia coi bisogni di una regione abitata da appena 300.000 anime. Questo avviene sulla via di Ala ed è giusto sospettare che lo stesso abuso venga commesso anche per quanto riguarda il rifornimento della regione adriatica per la via di Cervignano e di Cormons».

Possiamo dichiarare, per informazioni avute da varie parti e da fonti attendibili, che l'abuso d'esportazione di cereali, che si fa per la via di Ala, viene fatto anche alla nostra frontiera e non solo per le vie di terra, ma anche per le vie di mare.

Da parecchio tempo gli agenti di Ditte che lavorano in cereali, girano per il Friuli, facendo incetta su vasta scala, del frumento. Nei primi giorni, agitando la minaccia della guerra, acquistarono partite piccole e grandi a 25 lire al quintale. Ora il frumento è già a 28! — E moltissimi non avevano bisogno di vendere.

Ma molti piccoli proprietari seguirono l'esempio dei grandi, che, pur essendo stati sconsigliati, si sono affretati a vendere.

Sarebbe bene che l'Associazione Agraria, che dispone di così larghi mezzi di propaganda, sorgesse in difesa dei proprietari. E crediamo che a questo consiglio si farà buon viso.

Ma è il Governo che, togliendo l'abuso di tale esportazione, che non favorisce le provincie italiane d'un altro Stato, ma serve ad aiutare l'altro Stato nelle sue imprese di guerra, deve impedire che continui un'incetta dalla quale i nostri produttori, ingannati, ebbero danno immediato e più ne avranno nel futuro.

Confidiamo nell' energia dell'onor. Salandra, anche perchè da questo abuso deriva una violazione evidente della neutralità.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Scusate! voi dovete sapere che nella morte di Dargental scomparve il suo portafogli, che si ha tutta la raglione di credere gli sia stato rubato dall'assassino.

— Si me lo diceste al primo interrogatorio... Ma poi non me ne avete più parlato.

— Perchè ignorava ciò che ho appreso or ora. Certamente nè voi nè il vostro amico uccideste Dargental, ma per una strana combinazione il di lui portafogli capitò nelle vostre mani. Quel portafogli conteneva alcune lettere di donne, che furono consegnate a voi dal vostro amico qui presente.

— Io non le ho.

— Che cosa dunque ne avete fatto? Le avete forse racchiuse nel vostro scrittoio? Pensate che se mai vi rifiutaste di consegnarmele, io manderò a visitare il vostro appartamento.

— Fate pure.

— E se vi si troveranno, come non ne dubito, constaterò che voi avete mentito, e sarò costretto allora a ordinare il vostro arresto.

Giorgio, spaventato da questa minaccia; fissò attentamente Puymirol.

— Parla, di' tutto liberamente — esclamò Ademaro. — Ho già raccontato ogni cosa.

Giorgio impallidì. Dimenticava che Puymirol non conosceva la signora Verdon. Pensava invece che egli l'avesse segnalata fra le corrispondenti di Dargental. Si sarebbe piuttosto fatto mozzare la testa che compromettere la madre di Gabriella. Cercò quindi una scappatoia.

— Non voglio contraddire un uomo che amo e che stimo grandemente — disse con voce alterata. — Per niuna cosa al mondo avrei svelato un segreto ch'esso mi aveva confidato, ma poichè è lui stesso che mi autorizza, dichiaro che realmente il signor Puymirol, l'ultimo giorno che lo vidi, mi consegnò un pacco di lettere, raccomandandomi di custodirle gelosamente fino al suo ritorno a casa. Non vedendolo tornare, ero in grande pensiero, quando Balmer mi diede il doloroso annunzio del suo arresto. Seppi poi della perquisizione fatta al suo domicilio dalla polizia e supposi che si volessero ricercare le lettere.

— Ragione di più per consegnarmele.

— Ed io invece ho creduto di dover fare il contrario.

— E che ne avete fatto?

— Le ho bruciate.

— Avete avuto torto di prendere questa determinazione, perchè così vi siete, inconsapevolmente, fatto complice di un assassinio.

— Pensate a quello che dite.

— Voi sapevate benissimo che le lettere erano dirette a Dargental, che lo si uccise per carpirgliele e che io aveva il diritto ed il dovere di esaminarle. Così voi avete scientemente impedito l'azione della giustizia.

— Io non era tenuto a favorirla e la mia coscienza non mi rimprovera nulla. Il mio migliore amico veniva arrestato; quelle lettere potevano comprometterlo, ed io feci quello che chiunque altro, voi compreso, avrebbe fatto al mio posto.

— Un onest'uomo avrebbe principiato col dire la verità, caro signore, e voi non lo avete fatto, e non mi consta che lo facciate ora.

Che vi siate sbarazzato delle lettere non ne dubito; le avrete passate a qualche altro, ma non le avrete certamente distrutte.

— Perdonate, signore — disse seccamente Giorgio — voi mi fate dei gravi rimproveri, che la vostra qualità di magistrato m'impedisce di rilevare. Però non voglio sopportarli più oltre. Fui chiamato come testimonio, e se non avete altro a domandarmi, permettete che mi ritiri.

Robergeot a queste parole arroganti rispose con un gesto che avrebbe potuto tradursi presso a poco così: Voi non uscirete di qui facilmente come vi siete venuto

Puymirol comprese assai bene le intenzioni del giudice, e voltosi a Giorgio, gli disse:

— Confessa dunque che non le hai bruciate. Mi promettesti di conservarle e tu non sei uomo da mancare alla promessa data. Ora neghi per eccesso di delicatezza.... perchè credi forse di creare imbarazzi alle amanti di Dargental. Ma ciò è assurdo. Che importa a noi di quelle donne? Ti pare che valga la pena di compromettersi per loro; se io avessi ancora quegli autografi, non esiterei un istante a consegnarli.

Giorgio soffriva orribilmente: anche l'amico lo abbandonava. Avrebbe voluto gettare quelle carte sul tavolo del giudice, se fra esse non vi fosse stata quella della signora Verdon; avrebbe voluto averle ancora per consegnare almeno le due altre, magari quella soltanto della Lescombat, di quella donna che egli odiava profondamente.

— Ti ripeto che non le ho — disse con aria di annoiato.

Robergeot stava per dire qualche cosa, quando rientrò l'usciere e gli consegnò una lettera che egli dissuggellò prontamente.

Non appena vi pose sopra gli occhi ed ebbe letto alcune righe, trasalì.

— Chi vi ha consegnato questo biglietto? — domandò affannosamente.

— Una persona che attende risposta.

— E' un fattorino?

— No, signore, è persona di certa età, e assai bene vestito.

— Ed egli attende dunque di essere ricevuto?

— Per l'appunto; mi ha detto di dover parlare a vossignoria di cose molto importanti.

— E' solo?

— Solissimo. E' nel corridoio ad attendere.

— Sta bene. Allora ditegli che lo vedrò fra poco; lo introdurrete quando suonerò il campanello. Frattanto tenetelo di vista, e se volesse partire trattenetelo.

— Quando l'usciere se ne andò il signor Robergeot si rivolse di nuovo ai due amici:

— A quale di voi due debbo attribuire questa mistificazione?...

E siccome essi lo guardavano meravigliati, proseguì:

— Ecco il contenuto della lettera che ho ricevuta or ora.

«L'assassino di Dargental domanda di parlare al giudice istruttore. Egli viene a costituirsi, ma vuole prima fornire delle spiegazioni....

— Quest'uomo non può essere che pazzo! — gridò Puymirol.

— E voi che ne pensate?

— Che volete che ne pensi! — rispose Caumont. — I colpevoli mi pare non abbiano l'abitudine di costituirsi spontaneamente; ma se questa volta avvenisse proprio così, spero che allora non vorrete più accusarmi.

— E così dunque voi non conoscete questo stravagante uomo che viene a incolparsi: non è forse una cosa concertata fra voi?

— A quale scopo?

— E voi non sospettate neppure chi possa essere?

— No, davvero.

— A meno — aggiunse Puymirol — che il briccome che mi ha rubato il portafogli non sia stato preso dal rimorso. Ebbe l'audacia di venirmi a cercare al Leon d'Oro, non mi meraviglierebbe che ora avesse quella di denunciarsi da sè.

Nelle scuole medie

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre

R. SCUOLA NORMALE

Promosse dalla I.a alla II.a complementare:

Antoniutti Noemi — Montani Annunciata — Morassi Elsa — Moro Rosa — Rio Laura — Scotti Lucia — Setti Maria.

Promosse dalla II.a alla III.a:

Baldissera Amalia — Candido Antonietta — Castellazzi Maria — Di Lenardo Gemma — Fantuzzi Rosina — Gaiante Palmira — Pian Margherita — Pianta Luigia — Picco Giovanna — Polo Bianca — Sarti Gabriella — Siron Olga — Siron Valeria — Tonini Itala — Tosi Elodia — Trieb Maria — Trombetta Caterina — Venier Maria — Venturini Inea — Virgili Margherita — Romanin Maria — Rovere Giovanna.

Ancora telegrammi al ministro della guerra

La Società del Tiro a Segno Nazionale (sezione di Udine) ha inviato il seguente telegramma:

S. E. Zuppelli, ministro Guerra ROMA.

Società Tiro Segno Udine bene auspicando alta nomina vostro valore con rinnovata fede supreme sorti patria invia omaggi.

Tonini, presidente.

Ecco la risposta:

Tonini presidente Società Tiro Segno UDINE

Porgo codesta società vivi ringraziamenti cortese omaggio rivoltomi.

Generale Zupelli.

Associazione fra gli impiegati civili

Le elezioni generali per la nomina delle cariche sociali (11 consiglieri e 3 Revisori dei Conti) avranno luogo, per deliberazione della Assemblea generale, nel giorno di domenica 18 corrente mese, dalle ore 13 alle ore 19 nella Sede Sociale.

La revisione generale dei tori

La revisione generale dei tori da razza, che doveva aver luogo il giorno 16 corrente a Sacile ed a Prata ed il 17 corrente a Aviano è rimandata ad altro prossimo giorno di cui sarà data notizia.

Tiri al poligono di Godia

Il Comando del 13.o Cavalleggeri del «Monferrato» informa che dal giorno 19 al 27 corrente mese incluso, avranno luogo, al Poligono di Godia esercitazioni di tiro da parte della Sezione Mitragliatrici addetta a quel Reggimento.

Il tiro si inizierà alle ore 8.30 e terminerà alle ore 11.

Nelle scuole

Oggi 16 corrente alle ore 8 nel R.o Istituto s'inizieranno le lezioni del nuovo anno scolastico.

Nelle scuole ginnasiali invece l'inizio delle lezioni avrà luogo nel giorno 19 alle ore 9 e mezza; in quelle liceali nello stesso giorno alle ore 9.

Nelle Scuole Tecniche la prima classe si presenterà alla scuola il giorno 19 alle ore 9; la seconda il giorno 20 pure alle 9; la terza nello stesso giorno alle ore 10. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 21.

Coloro che devono ancora iscriversi alle varie scuole sollecitino la propria iscrizione per non perdere il diritto alla frequenza regolare.

Per le scuole normali non è stata ancora fissata la data per l'inizio delle lezioni.

Istituti musicali

A tutto il 24 ottobre corrente è aperta l'iscrizione alla scuola comunale di istrumenti ad arco.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria degli Istituti musicali dalle ore 13 alle 14.30.

Ferroviere infortunato

Cattaneo Giuseppe di Paolo di anni 32, nativo di Monza, abitante a Udine in Chiavris, tornitore alla ferrovia, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al lavoro riportò accidentalmente una ferita al piede.

Venne accompagnato all'ospedale e il dottor Schiavetti gli riscontrò una abrasione e un'ematoma estese al dorso del piede sinistro, dichiarato guaribile in 20 giorni circa.

Il Cattaneo venne accolto nel Pio Luogo per essere curato.

Fate attenzione ai bambini!

Ieri verso le ore 15 venne medicata all'ospedale dal dottor Schiavetti la bambina Stella Maria di Michele di anni2, abitante in via Grazzano N. 35, che, lasciata cadere per inavvertenza, aveva riportata la frattura delle ossa dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Mercato bovino del terzo giovedì

Entrati buoi N. 28 — venduti paia 5 da lire 920 a lire 1200.

Entrate vacche N. 248 — vendute 81 da lire 175 a lire 580.

Entrati vitelli 152 — venduti 77 da lire 93 a lire 350.

Entrati cavalli 105 — venduti 27 da lire 170 a lire 495.

Entrati asini 18 — venduti 5 da lire 60 a lire 105.

Venduto un paio di buoi a peso vivo a lire 85 al Quintale.

La Casa di Confezioni per Signora

Vittorio Roveri Corso Vitt. Emanuele, Via Pasquirolo 17 Milano annuncia la Grande Esposizione di Modelli della Stagione nei giorni di Venerdì e Sabato — HOTEL NAZIONALE — UDINE.

Teatro Minerva, Cinema Varietà

Il più grande successo ottenne ieri sera tanto la straordinaria film della «Patria e Straniero» come pure il programma di varietà.

Il dramma un vero capolavoro fece gustare al pubblico scene e soggetto di assoluta novità.

Il Mambrini il celebre uomo flauto si fece applaudire con entusiasmo per l'esattezza con cui eseguisce i suoi pezzi.

Les Albertius i più straordinari acrobatici del mondo furono ammiratissimi destando nel pubblico grandissimo interesse.

Oggi il colossale programma si ripete. — Il teatro si apre alle ore 18.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine contro A. C. Padova

Non è possibile fare un esatto pronostico sulla gara che domenica 18 ottobre si svolgerà sul nostro Campo dei Giuochi.

La 3.a domenica del Campionato sarà per noi una delle più interessanti, in cui massimo sarà lo sforzo dei nostri giuocatori per imporsi alla A. C. Panova.

Questa squadra vincitrice del Campionato di Promozione, pur essendo una delle migliori fra le nuove ammesse, non potè figurare degnamente nei precedenti incontri perchè opposta alle migliori squadre del Veneto. Tuttavia nell'ultimo «match» con la «Hellas di Verona» seppe rendere meno amara la sconfitta segnando 2 punti contro 5 dei veronesi.

E' il segnare due punti a questa squadra è già un fatto che mette in luce la bontà dei giuocatori e la potenza dell'undici che domenica prossima sosterrà un incontro ben più accanito e più duro delle precedenti gare amichevoli.

La squadra riserve ci sorprenderà forse ancora una volta e lotterà con tutta la sua energia per mantenere il vantaggio così bene guadagnato.

ARTE E TEATRI

L'opera al Sociale

Ieri sera, davanti a numeroso pubblico, ebbe luogo la quarta rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pgliacci».

La parte di «Santuzza» fu mirabilmente sostenuta dalla signorina Lina Cavalleri che fu applauditissima assieme al baritono Cavallini e al tenore Broccardi. — Bene i «Pagliacci».

Questa sera riposo. — Domani e domenica ultime rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una disfatta dei tedeschi nella pianura di Arras

PARIGI, 15 — (ore 23.55). — LA «CROIX» RIPRODUCE LA SEGUENTE INFORMAZIONE PUBBLICATA DALLA «FRANCE DU NORD»:

«LA NOTIZIA DI UN GIORNALE INGLESE ANNUNCIANTE UNA DISFATTA DEI TEDESCHI NEI DINTORNI DI ARRAS E' CONFERMATA DA VARI TESTIMONI REDUCI DAL FRONTE.

«I TEDESCHI RESPINTI NELLA IMMENSA PIANURA DEI DINTORNI DI ARRAS PERDETTERO DA 12 A 15 MILA UOMINI.

«QUESTO SCONTRO RICORDA QUELLO DELLA PALUDI DI SAINT GOUD OVE LA GUARDIA IMPERIALE PERDETTE DIECIMILA UOMINI». (Stefani).

Il grande quartiere generale tedesco annuncia il bottino fatto ad Anversa

La città di Anversa sembra felice!

BERLINO, 15. — (Ufficiale) — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale, 15 ottobre a mezzogiorno:*

Ad Anversa abbiamo preso in tutto da 4 a 5 mila prigionieri. E' probabile che fra qualche giorno prenderemo ancora gran numero di soldati belgi, che hanno indossato abiti borghesi.

Secondo una comunicazione del console di Termonde, circa ventimila soldati belgi e duemila inglesi sono passati sul territorio olandese, ove sono stati disarmati.

La loro fuga ha dovuto avvenire nella più grande fretta, come lo prova la gran quantità di sacchi pieni di vestimenta abbandonati soprattutto dalla reale divisione inglese.

Il bottino è grande: esso comprende almeno cinquecento finimenti di cannoni, una massa innumerevole di munizioni e coperture per cavalli, molto materiale sanitario, numerose automobili, molte locomotive e vagoni, quattro milioni di chilogrammi di grano, molta farina, carbone e lino per dieci milioni di marchi, lana, rame ed argento per circa mezzo milione di marchi, un treno corazzato, parecchi treni di provvigioni pieni di molto bestiame.

Non v'erano più navi inglesi nè belghe ad Anversa. Trentaquattro vapori e tre velieri tedeschi che si trovavano nel porto di Anversa quando la guerra scoppiò, vi sono tutti, ancora, ad eccezione di uno. Però le macchine sono state rese inutilizzabili. Il solo piroscafo Gneisenau del Norddeutscher Lloyd è stato perforato e fatto affondare.

La grande chiusa del porto è intatta, ma non è ancora utilizzabile attualmente a causa di canotti carichi di pietre ivi affondati.

Le installazioni del porto non sono danneggiate. La città di Anversa ha poco sofferto; la popolazione è calma e sembra felice che i giorni del terrore siano passati, tanto più che la plebaglia aveva incominciato ad operare saccheggi.

I resti dell'esercito belga hanno sgomberato da Gand in tutta fretta all'avvicinarsi della nostra truppa.

Il Governo belga, ad eccezione del ministero della guerra, si è recato, sembra, all'Havre.

Nessun cambiamento nella guerra in Francia

Gli attacchi francesi nelle regioni di Albert, sono stati respinti con perdite importanti pei francesi; a parte ciò, nessun cambiamento nell'ovest.

I tedeschi alle porte di Varsavia

Nell'est l'avanzata iniziata dai russi con potenti forze nella Prussia Orientale, è da considerare come fallita.

L'offensiva delle nostre truppe che combattono in Polonia a fianco dell'esercito austro-ungarico, progredisce; le nostre truppe sono dinanzi a Varsavia.

L'avanzata iniziata al disopra della Vistola fu respinta indietro su tutta la linea con gravi perdite per i russi.

Le voci diffuse dai giornali russi circa i cannoni tedeschi catturati, sono prive di ogni fondamento.

(Stefani)

I GRANDI FUNERALI DI RE CARLO

BUCAREST, 15. — *Stamane alle 7 l'arcivescovo cattolico celebrò la messa da Requiem in suffragio di Re Carlo alla presenza della regina vedova, di Re Ferdinando, della Regina Maria e della famiglia reale.*

Alle ore 9 il clero ortodosso e tutti i vescovi metropolitani celebrarono il solenne funerale, con l'intervento della famiglia reale, dei ministri, del corpo diplomatico, degli alti dignitari. Quindi il feretro, su un affusto di cannone, con lo stesso cerimoniale di quando giunse da Sinaia, fu trasportato alla stazione del nord, fra cordoni di truppa, alla presenza di innumerevole folla di cittadini, portanti quasi tutti al braccio il tricolore rumeno abbrunato.

Alle 1.30 il treno funebre è partito per il monastero di Curtea Ardjesh, il più splendido monumento di architettura rumena, che Re Carlo restaurò e dove chiese di essere sepolto.

Continua il bombardamento di Reims

PARIGI, 15. — *I giornali hanno da Chalons sur Marne: L'artiglieria tedesca continua a bombardare Reims.* (Stefani)

I feriti belgi a Dower

LONDRA, 15. — *Cinquemila soldati belgi feriti sono arrivati stasera a Dover.*

I fratelli Buxton fuori pericolo

BUCAREST, 15. — *I fratelli Buxton sono considerati fuori di pericolo. L'inchiesta continua.*

Le condizioni dell'on. Di San Giuliano

Il bollettino di ieri sera

ROMA, 15. — Le condizioni di salute del ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, sono pressochè stazionarie. La notte è stata buona ed il ministro ha potuto dormire sufficientemente.

ROMA, 15. — *Ecco il bollettino delle ore 19 sullo stato di salute del ministro degli affari esteri on. marchese Di San Giuliano:*

«Continuano le condizioni di stamane. L'infermo è stato tranquillo tutta la giornata. E' cessato il dolore gottoso; la temperatura è normale; il polso 106, la respirazione 26.»

(Stefani)

La guerra delle nazioni

potrà durare dei mesi forse degli anni

L'Italia deve preparare l'animo e le forze

Un notevole articolo della 'Tribuna,

ROMA, 15. — In un articolo dal titolo: «Pensiamo con calma e pensiamo noi stessi» il direttore della «Tribuna» osserva che la grande guerra che ora si combatte non può, come quelle del 1866 e del 1870, essere ritorta d'un tratto da una serie di vittorie, di invasioni di territori, di espugnazioni di capitali, di danni e di devastazioni ed essere decisa — come forse quasi tutti si sono illusi finora in Italia — in tre, o sei, o nove mesi di lotta.

«Non è questa, continua la «Tribuna», guerra di governi, ma di nazioni, di razze, di interessi formidabili; — questa è una guerra che potrà prolungarsi anche per degli anni in una serie indefinibile di vicende a favore di una parte o dell'altra.

«E' appunto in questa prospettiva d'una durata indefinibile di inaspettate complicazioni, dalle quali potranno emergere da un momento all'altro nuove situazioni, nuove minaccie ai nostri interessi, nuove ragioni imperative, le quali possono domandare da un momento all'altro la nostra fermezza, tutto il nostro spirito di sacrificio, che noi dobbiamo attendere.

«Il nostro compito, dice infine la «Tribuna», è quello di dare al pubblico la visione chiara e realistica dei fatti e delle cose per prepararlo senza eccitamenti precipitosi alla sicura decisione che possa esserci imposta dallo svolgersi degli avvenimenti, al l'infuori di tutte quelle influenze d'idealismo cosmopolita e di principii astratti che avranno le loro ottime ragioni in condizioni ben diverse dalle presenti e che riuscirebbero un annebbiamento pericoloso a quella visione esatta della realtà, secondo la quale solamente qualunque nostra azione deve essere determinata».

Il nuovo sottosegretario alla guerra

ROMA, 15. — Con decreti reali in data odierna, sono state accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra, rassegnate dal tenente generale Giulio Tassoni ed è stato nominato sottosegretario di Stato il maggior generale Vittorio Elia.

ROMA, 15. — La «Tribuna» dice che il generale Elia, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio on. Salandra, prese oggi stesso possesso del suo ufficio.

Il maggior generale Vittorio Elia è nato il 14 ottobre 1859 ed è entrato nell'esercito come sottotenente il 24 aprile 1881. Il 28 giugno 1909 fu nominato colonnello del secondo bersaglieri di stanza a Roma ed è uno dei maggiori generali meno anziani. Ha fatto la campagna d'Africa e di Libia. Era ora comandante della brigata Ancona a Firenze.

Il maggior generale Elia fu invitato ieri a recarsi a Roma, dove è giunto questa mattina. Subito si è recato al Ministero della Guerra dove gli è stato offerto il sottosegretariato. Il generale ha accettato. Immediatamente dopo è stato firmato il decreto di nomina.

Il verdetto del giurì nella vertenza Magrini - "Idea Nazionale,,

ROMA, 15. — Ecco la conclusione del verdetto, lungamente motivato, del giurì d'onore nella vertenza Magrini - «Idea Nazionale».

«Considerato che ogni altro esame è estraneo alle finalità e alla competenza del giurì d'onore, in base alle premesse considerazioni, il giurì d'onore alla unanimità:

1.o Dichiara che non sussistendo alcuna prova nè diretta, nè indiretta la quale giustifichi l'accusa mossa contro il signor Luciano Magrini, che non ha demeritato della stima dovuta ad un uomo d'onore;

2.o Dichiara che l'accusa ingiusta fu fatta a cagione di errore e con imprudenza, ma in piena buona fede, e per tanto i signori Magrini Giovanni, Luigi Federzoni, Francesco Coppola, Roberto Forges Davanzati, Maurizio Maraviglia non hanno commesso mancanza contro l'onore».

Continua la pesca delle mine austriache in Adriatico

ROMA, 15. — Nel pomeriggio di oggi le torpediniere «P. N. 11» e «P. N. 12», le quali per ordine del Ministero compiono la perlustrazione dell'Adriatico, hanno pescato una mina austriaca a 15 miglia da Pesaro. I marinai hanno subito tolto l'innesco alla mina e l'hanno trasportata nel porto d'Ancona.

Altre due mine sono state rinvenute da altre torpediniere, al largo di Pesaro e vennero raccolte e trasportate a Porto Corsini.

Cambon è partito

ROMA, 15. — L'ex ambasciatore francese Giulio Cambon, dopo dieci giorni di permanenza a Roma, è partito oggi per Aix les Bains.

La voce d'una grande vittoria russa a Varsavia

BORDEAUX, 16 (Ore 1.15) — VERSO MEZZANOTTE SI E' SPARSA LA VOCE DI UNA IMPORTANTE VITTORIA RUSSA NELLE VICINANZE DI VARSAVIA. FINORA PERO' NON SI HA NESSUNA CONFERMA UFFICIALE.

Borsa francese

BORDEAU, 15. — (Borsa) La rendita francese 3 per cento 76.25 — egiziana 89.60 — spagnola 82 — Suez 40.75 — russa (1905) 97.50 — russa (1909) 87.50 — Lyonnais 12.10 — Saragozza 324 — rio Tinto 14.70.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 104.25.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo , corpo L. 2 per ogni linea conta a.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr.e L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1. cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

USATE **L'acqua Chinina** MANZONI Milano

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie